Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 3 novembre 2015
(OR. en)

13669/15

ELARG 53
COWEB 124
FSTR 72

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	30 ottobre 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 548 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO Relazione annuale sull'assistenza finanziaria all'allargamento nel 2014

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 548 final.

All.: COM(2015) 548 final

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 30.10.2015
COM(2015) 548 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

Relazione annuale sull'assistenza finanziaria all'allargamento nel 2014

{SWD(2015) 201 final}

INTRODUZIONE

Gli obiettivi strategici della Commissione nel settore dell'allargamento sono sostenuti dallo strumento di assistenza preadesione (IPA).[1] L'IPA è lo strumento attraverso il quale l'UE sostiene le riforme nei paesi dell'allargamento, fornendo loro un'assistenza tecnica e finanziaria. Esso accompagna la politica di adesione dell'Unione europea, al fine di attuare l'articolo 49 del trattato sull'Unione europea, che offre una prospettiva di adesione all'UE a tutti i paesi europei che rispettano i valori fondamentali dell'UE e si impegnano a promuoverli. I fondi IPA sostengono le capacità dei paesi lungo tutto il processo di adesione, contribuendo al progressivo sviluppo della regione. Nel 2014 hanno beneficiato dell'assistenza i seguenti paesi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia. Da quando ha aderito all'UE nel luglio 2013 la Croazia non beneficia più dell'IPA, pur continuando a beneficiare del meccanismo di transizione.

I fondi di preadesione dell'UE costituiscono un solido investimento nel futuro sia dei paesi dell'allargamento che dell'UE stessa. Essi aiutano i beneficiari a realizzare riforme politiche ed economiche, preparandoli ad assumere i diritti e gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE. Tali riforme dovrebbero fornire ai propri cittadini migliori prospettive e consentire l'elaborazione standard di vita identici a quelle di cui godono i cittadini dell'UE. Inoltre i fondi di preadesione aiutano l'UE a raggiungere i propri obiettivi in materia di ripresa economica sostenibile, fornitura di energia, trasporti, ambiente e cambiamenti climatici, ecc.

Poiché l'IPA II è stato introdotto solo di recente, l'attuazione dei programmi nel 2014 è ancora disciplinata dall'IPA precedente.

[1] Regolamento n. 1085/2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA).

EVOLUZIONE DELLA POLITICA

La politica di allargamento dell'Unione offre vantaggi reciproci di pace, sicurezza e prosperità in Europa: se da un lato dà spessore politico e economico all'Unione, dall'altro esercita un forte potere di trasformazione sui paesi interessati. Per i paesi dei Balcani occidentali la chiara prospettiva di adesione all'Unione, concessa loro dagli Stati membri, esercita un importante effetto stabilizzatore. La prospettiva di adesione puntella i progressi verso il rispetto delle condizioni necessarie, in particolare quelle del processo di stabilizzazione e di associazione.

Il processo di adesione è improntato al rigore, a condizioni severe ma eque, a criteri prestabiliti e al principio meritocratico. Questo approccio è fondamentale per dare credibilità alla politica di allargamento, incentivare i paesi interessati ad avviare profonde riforme e assicurare il sostegno dei cittadini dell'UE.

Nell'ambito del processo di allargamento la Commissione si sforza sempre più di affrontare in primo luogo le tappe fondamentali. Questa impostazione dà precedenza alle riforme in materia di Stato di diritto e diritti fondamentali, alla governance economica e al miglioramento della competitività economica e allo sviluppo delle istituzioni democratiche, compresa la pubblica amministrazione.

Stato di diritto e diritti fondamentali: lo Stato di diritto è uno dei valori fondamentali su cui si fonda l'UE ed è al centro del processo di adesione. I paesi che aspirano a diventare membri dell'Unione devono assicurare e promuovere, sin dalle primissime fasi, il buon funzionamento delle istituzioni cardine dello Stato di diritto. Si tratta di un processo di ampio respiro che richiede, oltre al necessario sostegno nazionale, un notevole sostegno tecnico e finanziario da parte dell'Unione europea. Lo Stato di diritto è fondamentale per garantire un clima imprenditoriale stabile, in quanto assicura la certezza del diritto agli operatori economici e tutela i consumatori, stimolando così investimenti, crescita e occupazione. Tre aspetti dello stato di diritto sono oggetto di un'attenzione particolare: la riforma giudiziaria, la lotta alla corruzione e la lotta alla criminalità organizzata. In tutti e tre i settori i lavori proseguono a vari livelli.

Per quanto concerne i diritti fondamentali, la Commissione sorveglia la situazione dei diritti civili, politici, sociali e economici e i diritti delle minoranze. I diritti fondamentali sono ampiamente sanciti dagli ordinamenti giuridici, ma occorre fare di più per garantirne il pieno rispetto nella pratica.

Governance economica e competitività: la Commissione ha rafforzato il suo sostegno per migliorare la governance economica e la competitività nei paesi dell'allargamento. Si tratta di un passo fondamentale per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini, in considerazione del contesto economico che resta difficile, essendo caratterizzato da elevati tassi di disoccupazione e scarsi investimenti. Ciò è particolarmente importante per i paesi dei Balcani occidentali, che non sono ancora considerati economie di mercato funzionanti. Il sostegno della Commissione si baserà sull'esperienza degli Stati membri dell'UE nel quadro del semestre europeo, con maggiore attenzione alle riforme strutturali di natura settoriale.

Riforma della pubblica amministrazione: insieme allo Stato di diritto e alla governance economica, la riforma della pubblica amministrazione è uno dei pilastri del processo di allargamento. I tre pilastri sono formati da temi trasversali, strettamente collegati tra loro e di

fondamentale importanza per il successo delle riforme politiche e economiche e per spianare la strada verso l'attuazione delle norme e degli standard dell'UE. Una pubblica amministrazione ben funzionante è necessaria per la governance democratica e inoltre incide direttamente sulla capacità dei governi di fornire servizi pubblici e promuovere la competitività e la crescita.

Il programma di allargamento attuale riguarda i paesi dei Balcani occidentali e la Turchia.[2] Il 2014 è stato un anno significativo per alcuni paesi dei Balcani occidentali:

Montenegro: il paese ha compiuto ulteriori passi avanti nei negoziati di adesione. Sono stati aperti dodici capitoli. L'attuazione delle riforme in materia di stato di diritto è cominciata.

Serbia: l'apertura dei negoziati di adesione a gennaio ha segnato un punto di svolta nelle relazioni del paese con l'UE, in particolare per quanto riguarda la necessità di tener fede alle priorità di riforma a ritmo sostenuto, in particolare per quanto riguarda lo Stato di diritto e il processo di normalizzazione delle relazioni con il Kosovo[3].

Albania: a giugno ha ottenuto lo status di paese candidato in riconoscimento degli sforzi di riforma e dei progressi realizzati verso il rispetto delle condizioni richieste.

Kosovo: la sigla di un accordo di stabilizzazione e di associazione a luglio ha rappresentato una tappa importante nelle relazioni tra l'UE e il Kosovo e ha richiamato l'attenzione sulla realizzazione delle riforme fondamentali, in particolare per quanto riguarda lo Stato di diritto.

Per quanto riguarda l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, il processo di adesione all'UE è in fase di stallo. Nel 2014 si sono registrate alcuni regressi, soprattutto per quanto riguarda la libertà di espressione e dei media e l'indipendenza del potere giudiziario.

La Bosnia-Erzegovina è rimasta a un punto morto nel suo processo di integrazione europea. Le elezioni che si sono tenute alla fine dell'anno hanno offerto la prospettiva di un nuovo impulso per affrontare con urgenza le riforme socioeconomiche e compiere progressi nella realizzazione del programma europeo.

L'attuazione, da parte della Turchia, degli impegni di riforma è proseguita. Sussistono tuttavia seri motivi di preoccupazione per quanto riguarda l 'indipendenza del sistema giudiziario e la tutela delle libertà fondamentali.

Le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale sono elementi essenziali del processo di stabilizzazione e di associazione e della politica di allargamento. Nel 2014, questi aspetti sono stati rafforzati grazie a un'intensificazione della cooperazione e dei contatti bilaterali, anche su temi delicati come i crimini di guerra, il rientro dei profughi, anche attraverso l'attuazione del programma regionale per gli alloggi nell'ambito del processo di Sarajevo (la costruzione degli alloggi è attualmente in corso), la criminalità organizzata e la cooperazione di polizia.[4] Ulteriori misure sono state inoltre adottate per aumentare la

[2] In seguito a una decisione del governo islandese del 2013, i negoziati di adesione sono rimasti in sospeso.

[3] Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status, ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

[4] Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

connettività e stimolare gli investimenti infrastrutturali in tutta la regione dei Balcani occidentali, anche tramite il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali.

In tutti i settori summenzionati l'UE sostiene i progressi nei paesi dell'allargamento fornendo assistenza tecnica e finanziaria. Ciò contribuisce alla corretta preparazione del processo di adesione, che non soltanto aiuta i paesi interessati a soddisfare le condizioni necessarie, ma garantisce anche che gli allargamenti non compromettano l'efficacia dell'Unione.

QUADRO STRATEGICO DELL'ASSISTENZA PREADESIONE

L'UE assiste da vicino i paesi candidati e potenziali candidati con appositi programmi finanziari. Questa assistenza contribuisce a creare società democratiche stabili, prospere e ben funzionanti e a instradarle verso l'integrazione nell'UE.

Lo strumento di assistenza preadesione (IPA)

L'assistenza finanziaria dell'UE è fornita principalmente attraverso lo strumento di assistenza preadesione (IPA). L'IPA è stato avviato nel 2007, a sostituzione di una serie di strumenti e programmi dell'UE, tra cui PHARE[5], ISPA[6], SAPARD[7] e CARDS[8]. L'IPA è diventato l'unico strumento interamente dedicato al sostegno ai paesi in fase di preadesione, semplificando così il processo di assistenza.

L'IPA comprende cinque componenti distinte:

1. assistenza alla transizione e sviluppo istituzionale;
2. cooperazione transfrontaliera (con gli Stati membri dell'UE e con gli altri paesi ammissibili all'IPA);
3. sviluppo regionale (trasporti, ambiente, sviluppo economico e regionale);
4. sviluppo delle risorse umane (potenziamento del capitale umano e lotta contro la discriminazione);
5. sviluppo rurale.

Le componenti I e II erano sotto la responsabilità della direzione generale per l'Allargamento (DG ELARG), diventata DG NEAR, ed erano accessibili a tutti i paesi beneficiari. Le altre componenti, volte a preparare i beneficiari all'attuazione dei fondi strutturali dopo l'adesione all'UE, erano accessibili unicamente ai paesi candidati ed erano gestite sotto la responsabilità, rispettivamente, della direzione generale per la Politica regionale (DG REGIO), della

[5] Polonia e Ungheria: assistenza per la ristrutturazione delle rispettive economie.

[6] Strumento strutturale di preadesione.

[7] Special Accession Programme for Agriculture and Rural Development (Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale).

[8] Assistenza comunitaria per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione.

direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (DG EMPL) e della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI).

I beneficiari dell'IPA erano suddivisi in due categorie. I paesi candidati all'adesione all'UE all'epoca (Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia) erano ammissibili a tutte e cinque le componenti. I candidati potenziali, ovvero l'Albania (che è diventata paese candidato nel 2014), la Bosnia Erzegovina, il Montenegro (che è diventato paese candidato nel 2010), la Serbia (che è diventata paese candidato nel 2012) e il Kosovo erano ammissibili solo alle prime due componenti.[9]

L'IPA è intervenuto sia a livello nazionale che a livello regionale tramite programmi nazionali, programmi multibeneficiari e programmi di cooperazione transfrontaliera.

Dal 2011 al 2013, l'IPA ha sostenuto anche l'Islanda, affrontando principalmente questioni attinenti allo sviluppo delle capacità istituzionali. Dopo che il governo islandese ha deciso di sospendere i negoziati di adesione nel maggio 2013, la Commissione ha deciso di cessare il suo sostegno a favore dell'Islanda.

Obiettivi e priorità strategiche

Il rispetto dello Stato di diritto è emerso come priorità assoluta sin dalle prime fasi del periodo di attuazione dell'IPA. Nella maggior parte dei paesi dell'allargamento, la Commissione ha constatato che la lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione e le disfunzioni dei sistemi giudiziari è un obiettivo fondamentale. La necessità di attuare una riforma della pubblica amministrazione è inoltre rimasta una costante in tutti i processi di allargamento. Più di recente, la governance economica è emersa come un settore che richiede miglioramenti, non da ultimo a causa della crisi economica e finanziaria che ha colpito l'UE stessa e che ha avuto ripercussioni pesanti nei Balcani occidentali.

Uno sforzo speciale è stato compiuto nel 2014 per collegare le priorità politiche con i programmi di assistenza e di finanziamento, al fine di concentrare l'assistenza nei settori in cui questa risultava più importante per il processo di integrazione nell'UE.

Documenti di programmazione

L'assistenza IPA si è basata sugli orientamenti politici generali definiti nel pacchetto Allargamento della Commissione. La pianificazione e la programmazione si sono basate sui "documenti pluriennali di programmazione indicativa" che coprivano un periodo di tre anni e sono stati aggiornati annualmente.

I programmi annuali o pluriennali sono quindi stati adottati dalla Commissione e attuati in tre modi:

- direttamente dalla Commissione, principalmente tramite la delegazione dell'UE sul terreno;
- dai paesi beneficiari, applicando il cosiddetto "sistema di gestione decentrata";

[9] I paesi candidati potrebbero attuare i programmi nell'ambito delle componenti III, IV e V solo dopo aver ricevuto l'accreditamento da parte della Commissione per la gestione diretta degli aiuti. La Serbia e l'Albania non hanno ancora ottenuto l'accreditamento. Il Montenegro ha ricevuto l'accreditamento per le componenti III e IV nel 2014.

- tramite gli Stati membri dell'UE, nell'ambito della "gestione concorrente".

Decentramento della gestione finanziaria

La gestione decentrata, attualmente denominata "gestione indiretta", è stata il metodo di attuazione prescelto nell'ambito dell'IPA. Ciò significa che le autorità dei paesi beneficiari sono state incaricate di gestire i fondi IPA. I paesi beneficiari erano le autorità contraenti, che erano anche incaricate di gestire gli appalti e pagare gli aggiudicatari degli appalti. Si trattava di un modo di preparare i paesi candidati e potenziali candidati a gestire i fondi strutturali e di coesione dell'UE in futuro. Prima di trasferire le responsabilità di gestione ai paesi beneficiari, la Commissione ha esaminato attentamente la capacità dei paesi attraverso una serie di audit di sistema. La Croazia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia sono i paesi che hanno gestito i fondi nell'ambito del sistema di attuazione decentrata.

IPA II

L'IPA II, che è stato avviato nel 2014, copre il periodo 2014-2020 e dimostra il rinnovato impegno a favore dell'allargamento. L'IPA II si incentra sulla democrazia e sullo Stato di diritto, nonché sulla competitività e la crescita. L'IPA II introduce inoltre un approccio settoriale, incentivi in funzione dei risultati, un sostegno al bilancio e una classificazione delle azioni per ordine di priorità. Anche il coordinamento degli investimenti lungo i principali corridoi infrastrutturali e la cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) costituiscono parti importanti dell'IPA II. L'assistenza nel quadro dell'IPA II è attuata dalla DG NEAR in tutti i settori tranne l'agricoltura e lo sviluppo rurale nei paesi candidati, che sono di competenza della DG AGRI.

I documenti di strategia indicativi sono stati adottati per tutti i paesi nel 2014. Essi coprono l'intero periodo 2014-2020, anche se è prevista una revisione intermedia. Il processo di programmazione è stato reso più mirato e i documenti di pianificazione settoriale costituiscono la base del processo.

Altre forme di sostegno dell'UE

Sebbene l'IPA abbia unificato molti degli strumenti di assistenza preadesione, i paesi dell'allargamento hanno continuato a beneficiare di altre forme di sostegno dell'UE, tra cui gli strumenti con una copertura mondiale, quali lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani, lo strumento per la stabilità e le missioni della politica estera e di sicurezza comune. Inoltre, l'UE ha esteso la copertura di taluni strumenti interni alla zona dell'allargamento: i paesi dell'allargamento hanno avuto accesso ai programmi di ricerca e ad alcuni programmi scolastici selezionati, come Erasmus Mundus.

L'UE ha inoltre fornito assistenza ai paesi dell'allargamento tramite gli aiuti bilaterali degli Stati membri dell'UE e i prestiti per gli investimenti forniti dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). Le delegazioni dell'UE si sono adoperate per garantire la coerenza tra il sostegno dell'IPA e le altre fonti di sostegno dell'UE.

ATTIVITÀ FINANZIATE, RISULTATI ED EFFETTI

ALBANIA

La concessione dello status di candidato all'Albania da parte del Consiglio europeo nel giugno 2014 è stata un riconoscimento delle principali riforme intraprese dal paese per migliorare la governance, rafforzare lo Stato di diritto e ampliare la protezione dei diritti umani. L'assistenza dell'IPA ha ampiamente contribuito alla realizzazione di questo obiettivo in vista dell'integrazione all'UE con una serie di progetti di successo intesi a fornire consulenza sulle riforme chiave (come quella del sistema giudiziario) e facilitarne l'attuazione, nonché progetti di sviluppo delle capacità al fine di rafforzare la pubblica amministrazione e la fornitura di servizi pubblici.

Il 2014 è stato un anno di transizione per l'assistenza dell'UE. La Commissione ha avviato un intenso dialogo con il governo per presentare il nuovo quadro strategico dell'IPA II e il rilievo dato al sostegno settoriale per agevolare l'attuazione delle strategie nazionali, mantenendo al tempo stesso una forte enfasi sulle priorità del paese per l'adesione all'UE. Ne è scaturito un nuovo documento di strategia nazionale dell'IPA II per il periodo 2014-20; il programma IPA II per il 2014 comprende una prima operazione di sostegno settoriale al bilancio, volta a sostenere la strategia di riforma della gestione delle finanze pubbliche albanesi.

L'assistenza finanziaria dell'UE continua a svolgere un ruolo strategico nel processo di sviluppo del paese e prende la forma di una gamma di progetti, per un importo di circa 216 milioni di EUR, riguardante numerosi settori (come i trasporti, l'agricoltura, le PMI, l'istruzione professionale) direttamente collegati alla competitività e alla crescita economica. La cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali continua a essere produttiva e le azioni svolte a titolo dell'IPA hanno permesso di mobilitare importi considerevoli sotto forma di prestiti, in particolare per lo sviluppo delle infrastrutture. Di conseguenza, l'UE rimane di gran lunga il primo donatore in Albania.

Storia di successo: consolidamento delle capacità di contrasto in Albania - missione di assistenza PAMECA IV

La missione ha schierato un gruppo di quindici alti funzionari di polizia e procuratori nazionali e internazionali, che affiancano la polizia di Stato albanese per migliorare le sue capacità organizzative, amministrative, tecniche e di gestione delle risorse e aumentare il coordinamento con l'Ufficio del procuratore generale e con gli altri organismi competenti preposti all'applicazione della legge.

Per quanto riguarda i procedimenti penali, la missione ha individuato le principali criticità e ha contribuito notevolmente a spostare l'attenzione dai casi di basso/medio profilo ai casi di alto profilo, comprese le indagini proattive di lotta alla corruzione ad alto livello. Grazie ai corsi di formazione e all'accompagnamento nel settore della gestione del traffico stradale, la polizia di Stato albanese fa rispettare il codice della strada con fermezza e costanza. Sul piano operativo, la missione è stata direttamente associata ai preparativi delle operazioni antidroga svolte con successo, come l'intervento a giugno 2014 per smantellare il centro di produzione di marijuana nel villaggio di Lazarat nei pressi del confine con la Grecia. L'operazione ha inviato un chiaro segnale ai trafficanti di droga circa il fatto che è finito il tempo dell'impunità e della passività nella lotta contro la produzione di stupefacenti.

Il gruppo ha inoltre lavorato alla ridefinizione delle procedure di movimentazione dei container nel porto di Durazzo, che costituisce un crocevia per le attività di contrabbando e dove sono necessari maggiori controlli per verificare i contenitori. La missione PAMECA ha partecipato anche all'elaborazione dell'accordo sulla cooperazione operativa e strategica con l'Europol (ratificata nel maggio 2014), nonché nella formulazione della nuova legge sulla polizia di Stato albanese.

BOSNIA-ERZEGOVINA

La programmazione e l'attuazione dell'assistenza IPA in Bosnia-Erzegovina sono continuate nel 2014, in un contesto politico difficile. Su di esse hanno inoltre inciso pesantemente le disastrose inondazioni che hanno colpito il paese nel maggio 2014.

I preparativi per l'IPA II sono ripresi dopo che erano stati bruscamente interrotti nel 2013 e hanno portato all'adozione del documento indicativo di strategia IPA II per la Bosnia-Erzegovina nel dicembre 2014. Tuttavia, il documento riguarda solo il periodo 2014-2017 e, in assenza di un meccanismo di coordinamento generale delle questioni relative all'UE, i fondi saranno concessi soltanto per quattro settori in cui sono state concordate strategie e predisposte strutture di coordinamento adeguate.

Le proteste di massa dei cittadini dell'inizio del 2014 hanno sottolineato la fragilità della situazione socioeconomica. La Commissione ha avviato tre iniziative per spostare l'attenzione verso le riforme e le questioni che interessano direttamente i cittadini, tra cui un gruppo di lavoro UE-Bosnia-Erzegovina per accelerare l'attuazione dei progetti finanziati dall'UE. Il gruppo ha compiuto progressi solo limitati, nonostante il coinvolgimento del primo ministro.

A seguito delle alluvioni del maggio 2014, la sfida fondamentale è diventata quella di assistere la Bosnia-Erzegovina a riprendersi rapidamente ed efficacemente dalle conseguenze delle inondazioni. L'UE ha riassegnato tempestivamente un importo di 42 milioni di EUR dai fondi IPA per aiutare la ripresa e la ricostruzione. Un ulteriore importo di 41 milioni di EUR è stato assegnato verso la fine dell'anno.

Una storia di successo: la ripresa dopo le inondazioni

L'attuazione del programma di ripresa dopo le inondazioni (43,52 milioni di EUR, di cui 42,24 milioni di EUR forniti dall'UE), lanciato nel luglio 2014, ha prodotto una serie di risultati tangibili che hanno portato al graduale ritorno alle normali condizioni di vita nelle comunità locali e ha permesso di fornire aiuti alle persone più vulnerabili colpite dalle inondazioni di maggio. Il programma, attuato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS), in cooperazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), si è concentrato sul ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture, la messa a disposizione di alloggi per le persone più vulnerabili e la ripresa economica e sociale delle comunità locali.

Nei primi sei mesi di attuazione sono stati raggiunti i seguenti risultati: 671 abitazioni ripristinate, 337 in corso di ristrutturazione; 66 edifici pubblici ristrutturati, con ulteriori 31 in corso di ristrutturazione e 19 per i quali le procedure di aggiudicazione degli appalti o di elaborazione dei progetti sono in corso; 32 progetti riguardanti infrastrutture comunali ultimati e 26 ancora in corso; completamento della rassegna degli altri comuni per selezionare

nuovi progetti infrastrutturali e continuare l'attuazione. Per quanto riguarda la componente relativa alla ripresa economica, sono state ottenute 48 garanzie bancarie e i relativi pagamenti, per un importo totale di 1,27 miliardi di EUR, sono stati effettuati.

CROAZIA

Nel 2014 la Croazia ha continuato a impegnarsi attivamente per attuare i provvedimenti volti a rafforzare le proprie capacità, al fine di soddisfare gli obblighi derivanti dall'adesione all'UE. Dal 1º luglio 2013 la Croazia è uno Stato membro dell'UE.

Nel 2014 un adeguato assetto istituzionale per la gestione decentrata dei fondi IPA nel quadro delle componenti I e II dell'IPA, già istituito nel 2013, è stato consolidato con l'ulteriore sviluppo delle norme di procedura interna e di accordi operativi tra l'ordinatore nazionale e il capo della struttura operativa e tra gli organismi e le persone responsabili all'interno della struttura operativa. Sono stati messi a punto manuali di procedura per ciascun organismo all'interno del sistema, con una descrizione chiara di tutti i processi e le procedure e sono state predisposte piste di controllo. I sistemi di gestione e controllo dell'IPA hanno continuato ad essere pienamente funzionanti.

Storia di successo**: **riorganizzazione e razionalizzazione dei tribunali

Una delle più importanti misure di riforma riguarda l'attuazione della riorganizzazione e razionalizzazione della rete dei tribunali, che è attualmente in corso. Nel quadro del processo, e per costituire la base della riorganizzazione e razionalizzazione, nell'ottobre 2014 il parlamento croato ha adottato la nuova legge sulle giurisdizioni e le sedi dei tribunali; essa deve essere applicata a decorrere dal 1º aprile 2015 per i tribunali comunali e distrettuali, e dal 1º luglio 2015 per i tribunali per reati minori. Secondo la legge, il territorio croato è suddiviso in 15 circoscrizioni giudiziarie, con 15 tribunali distrettuali, 24 tribunali comunali e 22 tribunali per reati minori, il che corrisponde alla soppressione di 43 tribunali comunali e 39 tribunali per reati minori. Questa riorganizzazione prevede la possibilità di specializzazione e di maggiore mobilità dei giudici e di una ripartizione più equilibrata del carico di lavoro, nonché dell'armonizzazione delle pratiche in uso nei tribunali stessi.

Inoltre, in questo modo il numero di quadri giudiziari è stato ridotto, il che permetterà di ottenere risparmi sui costi, nonché un migliore funzionamento del sistema giudiziario (vale a dire un carico di lavoro più equo, una riduzione della durata del procedimento giudiziario, una riduzione dell'arretrato, ecc.). Tuttavia, i cittadini continueranno ad avere accesso ai tribunali comunali e ai tribunali per reati minori secondo le stesse modalità di prima dell'adozione della nuova legge. I tribunali comunali e i tribunali per reati minori che cessano le attività, nonché i loro servizi, diventeranno uffici a pieno titolo dei nuovi tribunali comunali e dei tribunali per reati minori.

EX REPUBBLICA IUGOSLAVA DI MACEDONIA - 2015

L'assistenza IPA ha continuato a svolgere un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi generali fissati nel piano di gestione annuale della DG Allargamento per quanto riguarda l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Per quanto riguarda l'IPA II, il documento di strategia indicativo per il paese è stato adottato il 19 agosto 2014. Il programma IPA II per il 2014 è stato adottato il 17 dicembre 2014 e consiste in un unico programma d'azione annuale e in un programma d'azione pluriennale.

Il programma annuale copre tre settori: democrazia e governance; Stato di diritto e diritti fondamentali; competitività e innovazione, per un importo totale di 52,7 milioni di EUR. Il programma pluriennale copre i primi tre anni di attuazione dei programmi operativi settoriali per l'ambiente e l'azione per il clima e i trasporti, per un importo totale di 81 milioni di EUR.

Il programma di sviluppo rurale nel quadro dell'IPA II per il periodo 2014-2020 è stato approvato nel dicembre 2014. Il bilancio stanziato per i 7 anni è pari a 60 milioni di EUR, con stanziamenti ridotti per i primi quattro anni che aumenteranno verso la fine del periodo.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'assistenza finanziaria nel quadro dell'IPA I, i disimpegni dei fondi e i futuri rischi di perdita di fondi dai programmi nel quadro del sistema di attuazione decentrata rimangono fonte di preoccupazione. La situazione è peggiorata rispetto al 2013. Nel 2014, 41,6 milioni di EUR sono andati perduti nell'ambito di tutte le componenti dell'IPA. Le strutture operative del paese si trovano ad affrontare numerosi problemi strutturali che incidono negativamente sui risultati e, in ultima analisi, impediscono l'assorbimento dei fondi IPA in tempo utile. L'aggiudicazione di appalti per i restanti programmi nazionali per gli anni 2011, 2012 e 2013 non è ancora iniziata nel 2014.

Una storia di successo: rafforzamento dell'amministrazione doganale

Il progetto "rafforzamento della capacità dell'amministrazione doganale" consiste in tre contratti (per un contributo complessivo dell'UE pari a 2 428 301,25 EUR). Il progetto ha riguardato lo sviluppo di software, il sostegno all'istituzione beneficiaria nella gestione del progetto di sviluppo del software e l'istituzione delle procedure e della struttura organizzativa previste nel settore dell'ambiente tariffario integrato, nonché la fornitura dell'hardware necessario per sostenere l'utilizzazione dell'applicazione software. La progettazione del software deve essere riadeguata e sviluppata come una soluzione unica. Il sistema che è stato messo a punto sarà uno strumento utile sia per l'amministrazione doganale che per gli operatori economici nell'ambito della procedura di sdoganamento

KOSOVO

Nel 2014 la Commissione ha presentato l'IPA II e il suo processo di programmazione al governo del Kosovo e ha lavorato in stretta collaborazione con tutte le parti interessate per assicurare che la nuova impostazione venga correttamente recepita. Sono state organizzate diverse riunioni per presentare e discutere il nuovo quadro per l'assistenza IPA II e il nuovo regolamento finanziario. Il programma annuale 2014 è stato preparato e approvato dal comitato IPA nel novembre 2014, ed è stato adottato nel dicembre 2014, con una dotazione di 66,05 milioni di EUR.

Nel 2014 l'attuazione dei programmi IPA I è proseguita senza problemi, compreso lo sviluppo del programma IPA per il 2013 a sostegno dell'accordo del 19 aprile 2013 sul dialogo tra Pristina e Belgrado. Il palazzo di giustizia, un importante progetto di infrastruttura a sostegno del miglioramento dello stato di diritto in Kosovo, è stato completato alla fine del 2014.

Per quanto riguarda i programmi di cooperazione transfrontaliera, una serie di difficoltà incontrate nel corso del 2014 ha impedito di impegnare le dotazioni per il 2011 riservate al finanziamento di progetti nel quadro del programma di cooperazione transfrontaliera e le assegnazioni del 2010 per finanziare progetti nell'ambito del programma ex Repubblica iugoslava di Macedonia-Kosovo. Sono state introdotte misure volte a prevenire e a ridurre i rischi connessi alla gestione dei programmi di cooperazione transfrontaliera. Tuttavia, le altre dotazioni per i due programmi sono state impegnate e i progetti assegnati avranno inizio nel 2015. Per il periodo 2014-2020 i programmi di cooperazione transfrontaliera tra il Kosovo e la ex Repubblica iugoslava di Macedonia, l'Albania e il Montenegro sono stati adottati, come anche le rispettive dotazioni per l'anno 2014.

Storie di successo

IPA 2011: programma dell'UE per la stabilizzazione delle comunità – fase II - (3,0 milioni di EUR)

Il progetto sta arrivando alla fase finale di attuazione e l'obiettivo specifico dell'azione era di rafforzare la sostenibilità socioeconomica e l'integrazione delle comunità etniche minoritarie, sostenendo la creazione di reddito e l'occupazione sostenibili nell'economia e nella società del Kosovo nel suo insieme. Nell'ambito di questo intervento ad oggi sono stati sostenuti 284 progetti, di cui 220 riguardanti singole imprese e 64 progetti di sviluppo delle comunità locali, il che ha permesso di creare o mantenere quasi 800 posti di lavoro a livello delle comunità locali.

MONTENEGRO

Nel 2014 il Montenegro ha compiuto ulteriori progressi nei negoziati di adesione. Nel corso dell'anno sono stati aperti dieci capitoli supplementari, portando in tal modo a un totale di sedici i capitoli aperti, due dei quali sono stati provvisoriamente chiusi. La programmazione e l'attuazione dell'assistenza finanziaria dell'UE a favore del Montenegro nel corso del 2014 si sono svolte nel contesto dei negoziati di adesione in corso e della transizione all'IPA II per il periodo finanziario 2014-2020.

Per quanto riguarda la programmazione dell'IPA, gli sforzi profusi nel 2014 si sono concentrati sulla messa a punto del documento di strategia indicativo per il Montenegro per il periodo 2014-2020 e sulla preparazione del programma d'azione annuale 2014. Inoltre, sono state adottate misure per attuare l'approccio settoriale, con la preparazione dei documenti di pianificazione per tutti i settori dell'IPA e l'avvio dei preparativi per i futuri interventi di sostegno al bilancio settoriale.

L'attuazione dell'assistenza finanziaria nel quadro dell'IPA I è proseguita nel 2014. Gli appalti relativi alla componente I dell'IPA 2007-2011 sono stati aggiudicati e quelli relativi all'IPA 2012-2013 sono in fase avanzata. La componente II dell'IPA ha inoltre registrato un elevato tasso di esecuzione. Alla fine del 2014 erano stati conclusi 212 contratti nell'ambito dell'IPA, per un valore di 86,5 milioni di EUR.

Nel 2014 è stato stanziato indicativamente un importo di 39,6 milioni di EUR a favore del Montenegro. I fondi assegnati al programma d'azione 2014 ammontano a 35,7 milioni di EUR, mentre il resto è stato assegnato allo strumento per la società civile e al programma regionale per gli alloggi.

Nel 2014 il Montenegro ha compiuto buoni progressi per quanto riguarda i preparativi per la gestione decentrata, in quanto il conferimento dei poteri di gestione per le componenti III e IV dell'IPA è stato completato nell'aprile e nel luglio 2014, rispettivamente.

Storie di successo

IPA 2008-2009 Progetto Marubi: modello cooperativo per la promozione del turismo (423 504 EUR)

L'obiettivo del progetto Marubi era di migliorare lo sviluppo economico della zona transfrontaliera di Shkodra-Ulcinj sfruttando il suo potenziale turistico e mettendo in evidenza il patrimonio culturale comune e la bellezza naturale della zona. Il progetto mirava a esaminare e classificare le celebri fotografie della famiglia Marubi e mettere a punto un itinerario pratico per collegare e valorizzare il ricco patrimonio artistico e storico della regione, onde accrescere la capacità di attrazione per turisti e visitatori. Il progetto ha portato alla creazione del percorso Marubi e all'allestimento di una mostra itinerante permanente imperniata sulla collezione Marubi. Inoltre, esso ha rafforzato le competenze degli operatori economici e turistici locali e sviluppato strumenti per la promozione del turismo; il patrimonio Marubi è stato inserito all'interno delle reti locali ed europee.

Il progetto comprende/contiene tutti gli aspetti delle buone pratiche a livello di cooperazione transfrontaliera, compresi il partenariato, il collegamento in rete, la visibilità, e la sostenibilità ed è stato giudicato particolarmente innovativo e dotato di ottime capacità di diffusione e sostenibilità. Nel complesso il progetto è stato riconosciuto dalle parti interessate frontaliere come estremamente importante per le prospettive economiche e la vita culturale delle comunità locali. Inoltre, vi sono indicazioni circa il fatto che le organizzazioni turistiche locali e altre parti interessate potranno garantire la sostenibilità dei risultati.

SERBIA

Dopo aver ricevuto lo status di paese candidato nel 2013, sono stati avviati negoziati di adesione all'UE in occasione di una conferenza intergovernativa nel gennaio 2014. Ad agosto la Commissione ha adottato il documento di strategia indicativa per la Serbia per il periodo 2014-2020. Si tratta dell'esito di un importante processo di consultazione per individuare i settori chiave dell'assistenza finanziaria dell'UE ai fini delle prospettive finanziarie. In parallelo, il programma IPA 2014 è stato preparato e adottato a dicembre. Le autorità serbe hanno continuato ad avanzare verso un approccio settoriale, migliorando il coordinamento settoriale attraverso gruppi di lavoro settoriali e il miglioramento dei quadri di riferimento strategici settoriali. Per migliorare la selezione e la preparazione degli investimenti nelle infrastrutture, le autorità serbe hanno adottato un metodo per lo sviluppo di una riserva unica di progetti.

Nel maggio 2014 la Serbia è stata gravemente colpita da inondazioni e sono stati stanziati cospicui fondi per la ripresa e la ricostruzione attingendo a programmi precedenti e a parte degli stanziamenti IPA 2014 per la Serbia.

Nel marzo 2014 alla Serbia sono stati conferiti poteri di gestione dei fondi dell'UE, e l'accordo di finanziamento è stato firmato a giugno per l'attuazione di questa parte dell'IPA 2013 nell'ambito della gestione decentrata. Tuttavia, il rimpasto di governo avvenuto a luglio ha determinato ritardi nell'attuazione.

Una storia di successo: aiuti di urgenza dell'UE a seguito delle inondazioni in Serbia

Nel maggio 2014 la Serbia è stata colpita da inondazioni devastanti che hanno fatto almeno 50 vittime e causato un danno stimato a 1,7 miliardi di EUR. L'Unione europea, in uno slancio di solidarietà senza precedenti, ha fornito immediatamente assistenza tramite il meccanismo di protezione civile dell'UE. In totale 16 Stati membri dell'UE hanno proposto assistenza, sotto forma di imbarcazioni a motore, elicotteri, pompe e kit umanitari e hanno messo a disposizione della Serbia 300 soccorritori. Una squadra di protezione civile dell'UE è stata inviata in Serbia per aiutare a coordinare gli sforzi di soccorso e assistere nelle operazioni di soccorso. L'UE ha inoltre sbloccato 1 milione di EUR in aiuti umanitari per l'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione in Serbia. Il finanziamento è stato utilizzato, tra l'altro, per la distribuzione di aiuti alimentari e la fornitura di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari.

Mentre le squadre di protezione civile dell'UE erano presenti sul campo, la Commissione europea ha riassegnato a tempo di record 30 milioni di EUR di fondi IPA per finanziare un programma di assistenza dell'UE a seguito delle inondazioni. Il programma è stato avviato nel luglio 2014 con l'obiettivo di contribuire alla ricostruzione di scuole, asili nido e case private nonché alla ristrutturazione degli edifici pubblici e delle strade nei 24 comuni più direttamente colpiti. Attraverso questo programma, l'UE fornisce anche sovvenzioni economiche alle piccole e medie imprese, nonché sementi e bestiame agli agricoltori colpiti dalle inondazioni.

Entro la fine dell'anno erano state costruite 93 nuove case, 685 case danneggiate erano state riparate, 200 piccole e medie imprese erano state sostenute per far ripartire le attività generatrici di reddito, 13 scuole erano state ricostruite a beneficio di oltre 11 000 bambini e studenti, 9 600 famiglie di agricoltori avevano ricevuto frumento, fertilizzanti, piantine e mangimi per animali. Inoltre sono state ricostruiti 11,5 km di strade utilizzate da più di 500 000 cittadini.

Un pacchetto aggiuntivo di 72 milioni di EUR è stato assegnato a dicembre per sostenere gli sforzi di ricostruzione e di ripresa a medio termine, rafforzare le capacità a lungo termine,

prevenire le inondazioni, realizzare opere di protezione dalle inondazioni e gestire i bacini fluviali.

TURCHIA

Basandosi sul nuovo strumento finanziario strategico orientato ai risultati per l'assistenza preadesione, il documento di strategia indicativo per la Turchia per il periodo 2014-2020 è stato adottato nell'agosto 2014. Esso fornisce un quadro per l'assistenza finanziaria dell'UE a favore del paese, in linea con le priorità politiche definite nella politica di allargamento.

Inoltre sono state adottati il primo programma d'azione annuale 2014 e quattro programmi pluriennali settoriali. Per concentrare l'assistenza finanziaria dell'IPA II su un numero limitato di priorità chiave, il programma d'azione annuale 2014 proposto si concentra principalmente sul rafforzamento della democrazia e della governance, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. I programmi di azione settoriali sono stati concepiti in modo da contribuire allo sviluppo socioeconomico della Turchia, promuovendo investimenti nei settori dell'ambiente e del cambiamento climatico, dei trasporti, della competitività, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Il programma di sviluppo rurale nel quadro dell'IPA II per il periodo 2014-2020 è stato adottato nel dicembre 2014. Il bilancio stanziato per i 7 anni di durata del programma è di 801 milioni di EUR.

È proseguita l'attuazione dei programmi in corso, contribuendo al processo di riforma e alla promozione dei diritti fondamentali attraverso attività quali il sostegno al miglioramento del sistema giudiziario penale turco o l'assistenza allo sviluppo di adeguate condizioni di scolarizzazione dei bambini con esigenze particolari. L'IPA ha sostenuto anche lo sviluppo socioeconomico della Turchia e ha contribuito ad affrontare le disparità regionali, particolarmente per quanto riguarda la Turchia sud-orientale. Similmente, l'IPA ha svolto un ruolo determinante per favorire l'allineamento con l'acquis, prevedendo finanziamenti in un'ampia gamma di settori quali l'energia, il diritto societario, la politica industriale e delle imprese, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, le statistiche, la scienza e la ricerca.

L'IPA svolge inoltre un ruolo sempre più importante nell'aiutare la Turchia ad affrontare le conseguenze della crisi nelle vicine Siria e in Iraq sul suo territorio. La Turchia ha accolto più di 1,6 milioni di siriani e l'UE, riconoscendo gli sforzi notevoli della Turchia, sta vagliando tutte le opzioni disponibili per fornire ulteriore assistenza. In tale contesto, alla fine del 2014 un nuovo intervento a titolo dell'IPA (40 milioni di EUR) è stato programmato in cooperazione con le autorità nazionali e le agenzie delle Nazioni Unite, per sostenere le autorità a far fronte al crescente afflusso di rifugiati, che causa serie ripercussioni sul sistema di asilo e di gestione della migrazione del paese, sulle infrastrutture comunali e sui servizi.

Una storia di successo: interconnessione energetica.

A dicembre 2014 è stato completato con successo un progetto volto a sostenere il "Miglioramento della struttura e della capacità dell'ente turco per la trasmissione dell'energia elettrica TEIAS" (con un contributo dell'UE di 1,8 milioni di EUR). Il progetto è stato ideato per aiutare la Turchia nei suoi sforzi tesi a garantire la piena integrazione con la rete elettrica dell'UE e fornire formazioni in materia di sicurezza sul lavoro e sul rendimento a dirigenti, personale operativo e addetti alla manutenzione. Il progetto ha avuto effetti positivi, consentendo ai partecipanti al mercato sia in Turchia che nell'UE di avere accesso a scambi di energia continui e ininterrotti. Si tratta di un progetto unico, nella misura in cui ha contribuito all'integrazione fisica della Turchia attraverso l'interconnessione con il sistema della rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (ENTSO-E). Attualmente uno degli obiettivi principali dei gestori dei sistemi di trasmissione, nei mercati sia turco che

UE, è di garantire che gli impianti funzionino ininterrottamente ogni giorno dell'anno.

MULTI-PAESE

La cooperazione regionale è proseguita nei consessi regionali quali la Comunità dell'energia, la zona centroeuropea di libero scambio (CEFTA), l'Osservatorio dei trasporti dell'Europa sudorientale (SEETO) e la scuola regionale di pubblica amministrazione (ReSPA). Inoltre, il ruolo di promozione dell'integrazione regionale del Consiglio di cooperazione regionale (CCR) è stato ulteriormente rafforzato nel 2014. Il CCR ha proseguito l'attuazione della sua strategia per il periodo 2014-2016, imperniata sulla strategia 2020 per l'Europa sudorientale.

Il "processo di Berlino" avviato in occasione del vertice di Berlino del 28 agosto 2014 e la conferenza di Belgrado del 23 ottobre 2014, che ha riunito i sei paesi di Balcani occidentali e ha portato all'adozione di una dichiarazione comune, riflettono l'impegno politico dei Balcani occidentali e dei loro vicini più prossimi a far avanzare il programma di connettività e presentare risultati più tangibili nei prossimi anni.

In conformità con le priorità della strategia di allargamento, l'assistenza finanziaria multibeneficiari concessa per tutto il 2014 ha sostenuto i progressi nel settore dello Stato di diritto, della riforma della pubblica amministrazione e della governance economica.

Per sostenere la ripresa economica nei Balcani occidentali, sono stati approvati nuovi progetti infrastrutturali nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali, così come progetti nel settore della competitività, soprattutto attraverso lo sviluppo e l'innovazione delle imprese nei Balcani occidentali e in materia di sviluppo delle risorse umane/della formazione.

Storie di successo

Quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali

Contributo dell'UE: 250 milioni di euro
Data di inizio: 2009 - in corso
Risultati: Preparazione di progetti di investimento idonei al finanziamento; assistenza tecnica, studi di fattibilità, valutazioni di impatto ambientale

Il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali sostiene lo sviluppo socioeconomico e l'adesione all'UE nei Balcani occidentali tramite la fornitura di assistenza tecnica e finanziamenti per gli investimenti strategici. Esso raggruppa le risorse dello strumento di assistenza preadesione (IPA) e quelle delle istituzioni finanziarie internazionali, dei donatori bilaterali e dei governi dei Balcani occidentali. Fin dal suo avvio, il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali ha costituito una riserva di investimenti prioritari stimata intorno ai 13 miliardi di EUR.

Strumento per la società civile

Contributo dell'UE: 11,2 miliardi di EUR
Data di inizio del progetto: dicembre 2012 - dicembre 2014

Risultati: in totale 172 organizzazioni della società civile dei Balcani occidentali, della Turchia e dell'Europa sono impegnate in 18 reti, sostenute finanziariamente dall'IPA. Le sovvenzioni in corso hanno permesso di ottenere una serie di risultati, tra cui:

DATI FINANZIARI

IPA I

	Stanziamenti	Versamenti
Albania	537 017 522	288 139 323
Bosnia-Erzegovina	571 773 967	370 377 054
Croazia	818 568 685	460 314 577
Kosovo	685 782 927	486 699 110
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	542 844 358	273 049 040
Montenegro	211 489 565	143 423 580
Serbia	1 367 009 190	906 220 245
Turchia	4 427 864 616	2 578 261 545
Islanda	34 837 163	5 744 810
Programmi regionali	1 357 355 546	1 051 332 151
TOTALE	**10 554 543 540**	**6 563 561 434**
Ripartizione per DG		
NEAR	6 501 845 269	4 406 417 400
REGIO	2 532 823 587	1 358 299 165
EMPL	572 885 566	326 024 002
AGRI	946 989 118	472 820 867
	10 554 543 540	**6 563 561 434**

IPA II

	Stanziamenti	Versamenti
Albania	66 746 389	0
Bosnia-Erzegovina	73 581 834	0
Bosnia-Erzegovina — OHR	3 532 478	3 532 478
Kosovo	66 050 000	0
Ex Repubblica iugoslava Di Macedonia	76 717 811	0
Montenegro	35 707 300	0
Serbia	187 090 000	0
Turchia	614 600 000	0
Multibeneficiari	222 442 000	1 098 159
TOTALE	**1 346 467 812**	**4 630 637**

Ripartizione per DG		
NEAR	1 272 467 812	4 630 637
AGRI	74 000 000	0

Stanziamenti per l'IPA I: importi delle decisioni di finanziamento adottate nel periodo 2013-2007 (meno i fondi inutilizzati restituiti al bilancio dell'UE).

Stanziamenti per l'IPA II: importi delle decisioni di finanziamento adottate nel 2014.

Versamenti: importi effettivamente corrisposti fino al 31 dicembre 2014 dalla Commissione europea al contraente (in caso di gestione diretta)/al paese o all'organizzazione internazionale beneficiari (in caso di gestione indiretta).

Nel caso della Croazia, la precedente assistenza IPA coperta dalla DG REGIO e DG EMPL (componenti III e IV, e parte della componente II) è attualmente disciplinata dalla normativa sui Fondi strutturali, come previsto nel trattato di adesione e i dati corrispondenti agli importi versati sono aggiornati alla data di adesione del paese all'UE (1º luglio 2013). L'assistenza fornita nell'ambito degli altri componenti continua a fare capo all'IPA e i dati corrispondono agli importi versati fino alla fine del 2014.